

SULL' ECCLISSE DEL DÌ 11 FEBBRAJO

L E T T E R A

DI GIUSEPPE CASSELLA AD ANTONIO CAGNOLI

Presentata da questo il dì 8 Maggio 1804.

Taccione, è lungo tempo, le nostre lettere di corrispondenza: ora l' avvenimento dell' Ecclisse osservato il dì 11 scorso Febb.^o mi porge l' occasione di rinnovarla.

Il Cielo piovoso, e costantemente carico di nuvole, defraudò la comune aspettativa di osservare lo spettacoloso fenomeno. Era intervenuta nella Specola di S. E. il Capitano Generale Acton anche Sua Maestà la Sovrana delle Sicilie col suo Principe Reale D. LEOPOLDO espressamente a quest' oggetto, oltre molti Signori di Corte. Io non vi dico già i preparativi fatti perchè l' osservazione riuscisse di universal soddisfazione, e perfettamente completa, specialmente per la circostanza della presenza di tanto Augusti Personaggi. Solo dopo il colmo dell' Ecclisse di tanto in tanto si aprivan le nuvole, dando l' agio agli osservatori di vedere il Sole in gran parte eclissato. Ebbi io però la sorte di poter notare il fine dell' Ecclisse almeno, che importa molto pei progressi della Scienza, e che mi farò pregio di segnare più sotto.

Uno degli effetti prodotti nell' Atmosfera del nostro Orizzonte in tempo del colmo dell' Ecclisse assai grande presso di noi, fu un tetro oscuro dalla parte del Nord, che si mostrava minore all' Est, ed all' Ovest; il quale oscuro fu cresciuto notabilmente da una densa nebbia calata nella città

tà dall' istessa parte Nord , e durò pochi minuti di tempo . Al Sud all' incontro il Cielo si scorgeva più chiaro da fare distinguere gli oggetti facilmente , e da potervisi leggere , e scrivere senza stento : l' altro fu un color giallo e pallido , dipinto sopra gli edificj inbiancati posti anche in lunga distanza , sui quali cadeva qualche raggio di languida luce , che si apriva la strada tra le dense nuvole , e sui volti della gente , che attendeva a guardare il Cielo . Dai rapporti avuti dalle parti più settentrionali del Regno mi si dà avviso di essersi veduta una molteplicità di diversi colori , come di un' iride nelle nuvole vaganti pel Cielo , o in altri oggetti circostanti terrestri , che venivano resi più vivi , dove l' aria era più carica di vapori .

Ecco intanto l' osservazione

Latitudine $40^{\circ} 49' 40''$ Bor. . . . Fine dell' Ecclisse $2'' 25' 10''$, 7 temp. medio con un acromatico di Dollond fuoc. pied. 5 a grande obiettivo .

Potrà l'osservazione esser lontana dal vero per pochi secondi.

Una montagna della Luna fu l' ultima ad essere osservata nel sortire dal disco ; e le irregolarità della Luna medesima si distinguevano chiaramente sul Sole ; lo che fu notato anche da altri intervenuti all' osservazione , specialmente dal Capitano di Fregata D. Carlo Acton . I lembi della Luna , e del Sole poco prima di finire l' Ecclisse sembravano ondeggianti nell' Atmosfera per la quantità de' vapori , ond' era pregna .

Gli allievi dell' Università nella Cattedra dell' Astronomia si erano anch'essi accinti ad osservare astronomicamente l' Ecclisse : ma la posizione del Museo , dove attendevano essi all' Osservazione nella parte superiore della città , offerì loro l' aspetto di nuvole più addensate , che impedì ogni osservazione , meno che della fine dell' Ecclisse , la quale fu notata da uno di essi nel momento che potè vedersi il Sole a stento tra le nuvole così :

Latitudine del Reale Museo $40^{\circ} 51' 5''$, 0 , Bor. fine dell' Ec-

Eclisse 2' 24' 55" c. *tem. medio*: alquanto dubbia. . . Con un acromatico di Nairne, ma di poca forza.

Aggiungo queste due osservazioni fatte negli anni scorsi nell' istessa Specola Actou.

28 Agosto 1802 di mattina, Eclisse del Sole

Principio molto incerto per le nuvole 5^{or} 47' 17", 1) t. vero.
 Fine dubbio di pochi secondi 6 31 49, 6)

Con un Telescopio di Herschel di pied. Ingresi 7 di fuoco.

17 Agosto 1803 di mattina, Eclisse del sole.

Principio dell' Eclisse . . . 6^{or} 31' 5", c8) t. vero con un Tele-
 Fine 8 53 39, 85) scopio di Herschel pied. Ingres. 7 di fuoco. L' osservazione
 si del principio, che della fine è esatta.

Se lo stimate a proposito, desidererei che tutto quanto ho avuto l' onore di dettagliarvi si pubblicasse negli Atti della Società Italiana delle Scienze.

Napoli 8 Marzo 1804.